

# Linee guida dell’Ambito Territoriali Sociale del Corsichese per la co-progettazione con Enti del Terzo Settore.

Versione definitiva approvata dall’Assemblea dei Sindaci del 21 novembre 2023

## 1. Scopo del Documento

Il presente documento contiene le linee guida relative alle attività di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore (nel seguito ETS) intraprese dall’Ambito Territoriale Sociale del Corsichese (nel seguito ATSC) ai sensi dell’articolo 55 comma 3 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, numero 117, noto come Codice del Terzo Settore (nel seguito CTS).

## 2. Ambito di riferimento della co-progettazione

L’ATSC esercita le proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nel settore di attività di interesse generale avente ad oggetto interventi, servizi e prestazioni sociali (articolo 5 comma 1 lettera a) del CTS) attraverso lo strumento del Piano Sociale di Zona (o Piano di Zona, nel seguito PdZ), di cui all’articolo 19 della Legge 8 novembre 2022 numero 328, di durata triennale e approvato tramite specifico Accordo di Programma.

L’ATSC assicura il coinvolgimento degli ETS, sia *ex-ante* periodicamente ogni tre anni, nella fase di definizione degli obiettivi triennali del PdZ, sia *in itinere* continuativamente nella fase di monitoraggio dell’attuazione del PdZ stesso, ricorrendo all’istituto della co-programmazione (articolo 55, commi 1 e 2 del CTS).

## 3. Finalità e oggetto della co-progettazione

In attuazione della programmazione triennale sopra richiamata, per l’attuazione di specifici progetti di servizio o di intervento, l’ATSC ricorre all’istituto della co-progettazione come strumento ordinario di esercizio dell’azione amministrativa, non limitato ad interventi innovativi e sperimentali<sup>1</sup>, attraverso il quale si realizzano forme di collaborazione, in funzione sussidiari, pubblico/privato<sup>2</sup>. Tale collaborazione non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull’aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico<sup>3</sup>.

La co-progettazione può avvenire sia su iniziativa pubblica, sia su iniziativa privata, anche tramite il ricorso all’istituto dell’accreditamento<sup>4</sup> di cui all’articolo 55 comma 4 del CTS.

---

<sup>1</sup> Articolo 7 DPCM 30 marzo 2001.

<sup>2</sup> Relazione illustrativa del Governo al Parlamento sullo schema del Decreto Legislativo 147/2017.

<sup>3</sup> Sentenza della Corte Costituzionale 131/2020.

<sup>4</sup> L’Albo degli ETS accreditati è costituito dall’elenco di tutti gli ETS aderenti all’Accordo di Programma vigente e ammessi, a seguito di presentazione di relativa istanza, alla co-programmazione *ex-ante* e/o *in itinere* (cfr. “Linee guida per il funzionamento dei tavoli di co-programmazione e di monitoraggio del Piano Sociale di Zona tra Pubbliche Amministrazioni e Enti del Terzo Settore nell’Ambito Territoriale Sociale del Corsichese”).

<sup>4</sup> Articoli 5 e 6 della Legge 241/1990)

## 4. Fasi della co-progettazione

### Avvio del procedimento di co-progettazione

Qualsiasi Comune dell'ATSC e qualsiasi ETS regolarmente iscritto al RUNTS può presentare istanza all'ATSC per l'avvio di una collaborazione basata sull'istituto della co-progettazione, presentando una proposta tramite un modello reso disponibile dall'ATSC sul proprio sito internet, debitamente compilato e sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente proponente.

Nella proposta sono chiaramente indicati i seguenti elementi:

- l'idea progettuale,
- le attività rimesse alla cura del partenariato del privato sociale,
- le risorse messe a disposizione,
- le risorse richieste all'ATSC.

Il procedimento amministrativo di co-progettazione viene avviato dal Comune Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale. Il Responsabile Unico del Procedimento<sup>5</sup> di co-progettazione viene individuato nella figura del Coordinatore del Piano di Zona e Responsabile dell'Ufficio di Piano (come definito dal Protocollo di Funzionamento dell'Ufficio di Piano dell'ATCS).

Se la proposta viene avanzata da un ETS accreditato<sup>6</sup>, e non comporta nessun co-finanziamento e nessun impegno finanziario per l'ATSC, né per nessun Comune dell'ATSC, o comporta un co-finanziamento o un impegno finanziario entro la disponibilità del budget annuale eventualmente allocato dall'Assemblea dei Sindaci per tali iniziative di parte degli ETS accreditati, il RUP avvia un'istruttoria finalizzata alla valutazione della qualità della proposta progettuale e degli eventuali partner coinvolti dall'ETS, della coerenza rispetto agli obiettivi del Piano di Zona, della coerenza rispetto alle indicazioni emerse nella co-programmazione in itinere, alla complessità amministrativa per l'ATSC rispetto all'adesione alla proposta; in caso di valutazione positiva provvede a tutti gli atti necessari all'adesione del progetto. In tutti gli altri casi, la proposta viene presentata dal RUP all'Assemblea dei Sindaci per l'approvazione.

Per progetti da attivarsi su iniziativa dello stesso ATSC, la proposta di avvio di una co-progettazione è presentata all'Assemblea dei Sindaci direttamente dal Coordinatore del Piano di Zona e Responsabile dell'Ufficio di Piano<sup>7</sup>.

Qualora l'Assemblea dei Sindaci approvi la proposta pervenuta, la stessa Assemblea specifica la possibilità del ricorso da parte del RUP all'istituto dell'accreditamento.

In caso di possibilità di ricorso all'istituto della co-progettazione in accreditamento, il RUP avvia un'istruttoria volta all'individuazione degli ETS accreditati da coinvolgere, le cui risultanze sono messe agli atti e convoca il primo tavolo di co-progettazione.

In tutti gli altri casi, viene pubblicato un avviso di manifestazione di interesse<sup>8</sup> rivolto agli ETS, singoli o associati, con termine ultimo di presentazione delle istanze pari almeno a 20 giorni. Qualora la proposta di avvio della co-progettazione sia stata presentata da un ETS ("iniziativa o istanza di parte"), tramite l'avviso si dà notizia della valutazione positiva della proposta ricevuta e si dà agli altri ETS, eventualmente interessati, la

---

<sup>5</sup> Articoli 5 e 6 della Legge 241/1990)

<sup>6</sup> Vedi la nota precedente relativa all'Albo degli ETS accreditati.

<sup>7</sup> Come definito dal Protocollo di Funzionamento dell'Ufficio di Piano dell'ATCS

<sup>8</sup> L'avviso viene pubblicato anche qualora la proposta sia presentata da un ETS, al fine di garantire il rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento

possibilità di presentare la propria proposta progettuale, con la conseguente valutazione comparativa fra le proposte pervenute.

L'avviso contiene i seguenti elementi minimi:

- a) finalità del procedimento;
- b) oggetto del procedimento;
- c) durata del partenariato (minima o massima);
- d) quadro progettuale ed economico di riferimento;
- e) requisiti di partecipazione e cause di esclusione, con particolare riguardo alla disciplina in materia di conflitti di interesse;
- f) fasi del procedimento e modalità di svolgimento;
- g) criteri e modalità di valutazione delle proposte e di selezione degli ETS partner (anche eventualmente finalizzate a sostenere – nel rispetto dei principi di ragionevolezza e di proporzionalità – la continuità occupazionale del personale dipendente degli ETS<sup>9</sup>);
- h) conclusione del procedimento.

All'avviso, di norma, sono allegati i seguenti atti e documenti:

- i. documento progettuale di massima e/o progetto preliminare, contenente gli obiettivi generali e specifici del progetto, la durata e le caratteristiche essenziali dello stesso;
- ii. schema di convenzione, regolante i rapporti di collaborazione fra Amministrazione procedente e ETS, anche ai fini del rispetto degli obblighi previsti dalla disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- iii. modello di domanda di partecipazione e relative dichiarazioni, inclusa espressa liberatoria in favore dell'Amministrazione procedente in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale delle proposte presentate;
- iv. eventuale modello di proposta (progettuale ed economica).

Alle proposte non manifestamente inammissibili si applicano le regole previste dalla legge n. 241/1990 ed in particolare in materia di istruttoria, di conclusione del procedimento, di motivazione del provvedimento finale, pertanto, a seguito delle istanze pervenute il Responsabile del Procedimento definisce l'elenco dei soggetti ammessi alla co-progettazione e comunica l'esito a ciascun istante.

### Tavoli di co-progettazione

Sessioni finalizzate alla definizione progettuale e alla sottoscrizione della convenzione

I tavoli di co-progettazione sono calendarizzati in accordo con gli ETS coinvolti e sono convocati dal RUP.

I tavoli di co-progettazione possono essere condotti avvalendosi di specifici e codificati strumenti e metodologie partecipative, affidandone eventualmente la moderazione a esperti di conduzione dei gruppi di lavoro.

Nei tavoli di co-progettazione viene definito e redatto in modo congiunto un documento progettuale di dettaglio da allegare alla convenzione di partenariato quale parte integrante della stessa.

Sessioni finalizzate coordinamento e alla realizzazione delle attività progettuali

Sottoscritta la convenzione, i tavoli di co-progettazione vengono ulteriormente convocati per tutto il periodo della convenzione, a frequenza e secondo un calendario concordati con gli ETS, per le finalità di monitoraggio, coordinamento e valutazione della realizzazione del progetto.

---

<sup>9</sup> Allegato al DM 72 del 30 marzo 2001.

Le sessioni di co-progettazione vengono verbalizzate dal responsabile del procedimento. Qualora, in chiusura si dovesse manifestare un accordo unanime fra gli ETS rispetto ad un dato assetto o una data modifica progettuale e laddove il possibile esito sia ritenuto dall'ATSC rispondente all'interesse pubblico, il relativo verbale esplicitare che è esso redatto anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della legge n. 241/1990, ovvero sia il verbale costituisce accordo integrativo o sostitutivo della convenzione sottoscritta.

### Stipula della convenzione di partenariato

Definito il progetto di dettaglio, prima dell'avvio delle attività, le parti sottoscrivono la convenzione, con la quale regolano i reciproci rapporti.

La convenzione disciplina gli elementi salienti dell'esecuzione delle attività di progetto quali:

- la durata del partenariato;
- le modalità di coordinamento delle attività;
- gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dall'ente procedente e da quelle offerte dagli ETS nel corso del procedimento;
- le eventuali garanzie e le coperture assicurative richieste agli ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
- le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti degli ETS;
- la disciplina in ordine alla VIS (valutazione di impatto sociale), per come risultante dagli atti della procedura;
- i termini e le modalità della rendicontazione delle spese;
- i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione;
- la disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, in applicazione della disciplina vigente.

### Conclusione del progetto

I verbali e i materiali prodotti nelle sessioni di lavoro dei tavoli di co-progettazione vengono raccolti e messi agli atti, unitamente a una relazione del RUP a conclusione del progetto.

Laddove, inoltre, il procedimento di co-progettazione sia finalizzato all'attuazione di un progetto innovativo e/o sperimentale, tutte le fasi del procedimento, indicano e danno conto dei risultati attesi e di quelli conseguiti ad esito della collaborazione.

Gli atti del procedimento di co-progettazione, inoltre, possono prevedere e disciplinare la valutazione dell'impatto sociale ("VIS"), generato dall'attività degli ETS<sup>10</sup>.

## 5. Risorse economiche e finanziarie

### Natura degli impegni economici e finanziari per l'ATSC

Le risorse economiche, in ragione della natura giuridica della co-progettazione e del rapporto di collaborazione, che si attiva con gli ETS, sono da ricondurre ai contributi, disciplinati dall'art. 12 della legge n. 241/1990.

Nel caso in cui un ente conferisca l'utilizzo, anche parziale, di un proprio bene immobile, esso non essere utilizzato al momento di pubblicazione dell'avviso per fini istituzionali e non deve rientrare fra i beni oggetto

---

<sup>10</sup>, In applicazione di quanto previsto dall'articolo 7, comma 3 della legge n.106/2016 e dal DM 23 luglio 2019 (pubblicato nella G.U. del 12 settembre 2019)

di alienazione o valorizzazione, ai sensi della relativa disciplina. Tale bene immobile deve essere oggetto di apposita relazione amministrativa ed estimativa. L'ente proprietario, a tale ultimo proposito, redige una relazione descrittiva del bene, con la quale vengono rese le informazioni salienti sulla situazione amministrativa del bene medesimo, anche in ordine alle eventuali limitazioni di ordine urbanistico, edilizio o in ragione dell'eventuale disciplina di tutela (ad esempio, in quanto bene culturale vincolato). Inoltre, nella stessa relazione deve essere stimato il c.d. valore d'uso del bene<sup>11</sup>, al fine di individuare l'utilità economica indiretta per i partner. Nella predetta relazione sono da indicare anche gli oneri dovuti per il pagamento delle utenze attive, al di là di chi sia il soggetto che ne sostenga effettivamente il costo.

In ragione della peculiarità del rapporto di collaborazione attivato mediante co-progettazione, di norma, agli ETS è richiesta una compartecipazione, mediante diverse forme: con specifico riferimento all'eventuale apporto dell'attività prestata da volontari, esso potrà essere valorizzato attraverso l'applicazione, alle ore di attività di volontariato effettivamente svolte, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, senza possibilità di rimborsare detto apporto, neppure in forma forfettaria.

### Rendicontazione

La rendicontazione delle spese da parte degli ETS è necessaria in ragione della riconducibilità delle risorse riconosciute ai contributi, di cui all'art. 12 della legge n. 241/1990; pertanto, la relativa rendicontazione dovrà essere analitica ed inerente alle attività svolte, tenuto conto della necessità per l'ATSC di controllare il corretto impiego delle risorse pubbliche, finanziarie e strumentali<sup>12</sup>, ma anche degli eventuali beni pubblici messi a disposizione dall'Ente Pubblico<sup>13</sup>. Le modalità di rendicontazione sono definite dal RUP e tengono conto dei debiti informativi e degli adempimenti nei confronti di eventuali enti finanziatori del progetto.

---

<sup>11</sup> Il valore d'uso del bene, è da tenere distinto rispetto al suo valore dominicale, il quale viene utilizzato, invece, per la determinazione del prezzo di vendita, in caso di cessione, del canone di locazione o del canone di concessione nella relativa ipotesi.

<sup>12</sup> Articolo. 93, comma 3, lett. e), CTS

<sup>13</sup> Articolo 93, comma 4, CTS